

“All’ospedale di Cairo rafforzino servizi e 118”

Rimuovere filigrana ora

Richiesta dei sindacati all’incontro “disertato” dai sindaci

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Solo 9 i sindaci del Distretto socio sanitario presenti all’incontro con i sindacati.

Il segretario generale Cgil Savona, Andrea Pasa: «Purtroppo ancora una volta pochi sindaci presenti: assenze che sono emblematiche. Occorre ridare forza allo strumento del Distretto sociosanitario come soggetto che propone e vincola la politica regionale sui temi generali, sociali e sanitari».

Temi che poi rimangono gli stessi, e nascono dalla fotografia della Val Bormida, dove «da un lato rimangono realtà industriali e produttive, con tutte le necessità anche da un punto di vista sanitario/emergenza, e dall’altro, su un bacino di 38 mila abitanti, gli over 65 arrivano al 40%. Su questi due presupposti occorre recuperare una situazione ospedale di Cairo pre covid; potenziare l’attuale sistema del 118; ma anche potenziare i servizi sul territorio e la sinergia tra ospedale e territorio». Anche



Chiesto ancora una volta di potenziare i servizi ospedalieri a Cairo

Giovanni Mazziotta, segretario provinciale Uil, stigmatizza «l’assenza di troppi sindaci anche di Comuni importanti». Tra i temi sottolineati da Mazziotta, anche «quei servizi a favore dei cittadini più fragili, pensiamo ad esempio alle cure oncologiche: dovrebbe essere più sensato spostare medicinali e terapie verso la Val Bormida piuttosto che pazienti dalla Val Bormida».

Commenta, il sindaco, e presidente del Distretto, Paolo Lambertini: «Lavoreremo ad un documento di proposte, insieme a tutti i soggetti come il Comitato Sanitario Locale; i sindacati; gli stessi operatori dell’ospedale, e richiederemo un confronto con i vertici Asl appena sarà nominato il nuovo assessore regionale». —